Cesena
Forlì
Ravenna

CONFESERCENTI

COMMERCIO & TURISMO ROMAGNOLO

n. 1

Marzo 2016 - Numero 1 - Mensile - Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv.ni L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 DCB - Filiali di Forlì e Ravenna



Crescono i furti nei negozi, + 14,8% dal 2011

Il dato emerge dai dati relativi alle denunce delle forze di polizia all'autorità giudiziaria e dai risultati di un'indagine condotta per Confesercenti tra gli imprenditori sul tema sicurezza. Aumenti record per Trentino, Abruzzo e Veneto. Ma quasi una denuncia su due (45%) proviene da sole tre Regioni: Lombardia, Emilia Romagna e Lazio

NEGOZI SEMPRE PIÙ SOTTO ASSEDIO. Le denunce di furti negli esercizi commerciali hanno superato quota 106mila all'anno, con un incremento del 14,8% (oltre 13mila in più) tra il 2011 ed il 2014, ultimo dato disponibile. E la situazione non sembra essere migliorata nemmeno nel 2015: il 54% dei negozianti segnala anche per l'anno appena concluso furti o rapine ad attività commerciali e pubblici esercizi nella propria area. È quanto emerge da un'indagine di Confesercenti sul tema sicurezza per le PMI del commercio, basata sui dati Istat relativi alle denunce delle forze di polizia all'autorità giudiziaria e sui risultati delle opinioni raccolte tra gli

segue a pag. 8

Trattativa aperta per il rinnovo del contratto nazionale del Terziario delle aziende Confesercenti

La crisi economica ha segnato profondamente le difficoltà connesse al rinnovo dei principali Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per le aziende associate a Confesercenti: quello del Turismo (attività turistiche, in particolare pubblici esercizi e alberghi) e quello Terziario (in particolare commercio). Numerosi sono stati gli incontri su questo tema degli organismi dirigenti nazionali dell'Associazione, nel corso dei quali gli imprenditori hanno apertamente dichiarato che i difficilissimi bilanci delle aziende non erano in grado di sopportare un aumento di costi e che la priorità era il mantenimento del livello occupazionale, mettendo in atto ogni sforzo per evitare riduzione di personale. Nel merito, il contratto del Turismo è scaduto il 30 aprile 2013 ed è stato rinnovato a maggio 2013 da Federalberghi (albergatori Confcommercio) con un aumento salariale a regime (vale a dire in diversi scatti fino ad agosto 2016) di € 88 al 4° livello. Oltre a Confesercenti non

segue a pag. 8

Più ristoranti, bar e store sul web, meno negozi tradizionali: numeri e tendenze nel 2015

Caro affitti e imposte spingono le attività fuori dai locali. Boom di street food e ricettività alternativa, ogni ora nasce una nuova impresa ambulante. Ma su quest'ultima categoria crescono anche i dubbi.
Più aperture di pubblici esercizi, meno di negozi tradizionali. Anche nel 2015 si conferma il trend di destrutturazione delle attività commerciali e turistiche. E mentre sempre meno persone decidono di avviare un negozio tradizionale, aumentano le aperture di ristoranti, bar e delle imprese commerciali che fanno a meno di una sede fissa, dai negozi online alle bancarelle di moda. È quanto emerge da un'analisi condotta dall'Osservatorio Confesercenti sulle nuove imprese aperte nei settori del commercio e del turismo nel 2015.

segue a pag. 6



Nuove imprese

Droni: dalla passione all'impresa

Raccontare la storia di successo e innovazione di un'azienda italiana nata in questo lungo periodo di crisi economica significa prima di tutto porsi di fronte ad una storia di coraggio e intraprendenza, fatta di successi ma anche di tante difficoltà e sacrifici, volti a sviluppare un lavoro che nasce da una passione viscerale per la tecnologia e per le sue infinite derivazioni. Italdron è una startup ravennate che è riuscita a imporsi sul mercato italiano dei droni radiocomandati, velivoli a pilotaggio remoto utilizzati oggi per molteplici applicazioni, ma che erano considerati poco più che giocattoli quando l'azienda mosse i primi passi sul mercato.
La storia (a lieto fine) nasce ad inizio anni 2000 quando Luciano Morigi, oggi presidente di Italdron srl ma allora solo un appassionato di "oggetti volanti radiocomandati" cominciò a sperimentare i primi mezzi di servizio per ENEL, e nel 2007 arrivano i primi elicotteri con telecamera installata a bordo.
Nel 2010 i tempi e le tecnologie disponibili sono maturi e Luciano trova in Tommaso Solfrini e Antonio Pinza i soci ideali per dar vita alla prima versione di Italdron, una società nata con lo scopo di concepire e produrre i primi droni radiocomandati in grado di trasformare il concetto di drone in un vero e proprio strumento di lavoro con cui sviluppare applicazioni che oggi comprendono ispezioni di strutture industriali, agricoltura di precisione, aerofotogrammetria, riprese aeree e videosorveglianza, soltanto per citare le principali.
Le competenze tecniche e tecnologiche dei soci consentono di progettare la prima versione di Scrabble, partendo da un disegno tridimensionale e da un'idea di drone versatile e modulare che sia in grado di montare payload diversi in funzione della destinazione d'uso.



Dai primi concept si passa alla realizzazione del drone vero proprio, un precursore dei droni quadricottero (siamo ad inizio 2011) con le eliche Invertitech, per poi arrivare allo Scrabble.
La curiosità che riuscì a suscitare Scrabble fu enorme, e l'esigenza di renderlo sempre più innovativo portarono l'azienda ad annettere fra le proprie fila il Dottor Stefano Russo, informatico con una passione viscerale per il volo originario delle Marche. Grazie a Stefano e alle sue antenne, Scrabble fu dotato di un modulo FPV con cui visionare in diretta le riprese del drone.
Il prodotto finito, il primo nato dalla startup, fu commercializzato completo di tutto il necessario per il volo e il controllo del drone mediante FPV.
Lo Scrabble divenne un prodotto ambitissimo e gli ordini arrivarono da tutta Italia e anche dall'estero. In questa fase Italdron era ancora una startup all'Americana, fatta di passione e voglia di emergere ma anche di nottate insonni a lavorare nel garage di casa. Poi arrivano le collaborazioni con Micoperi e Ducati.
Italdron cercò, grazie ai successi acquisiti in Italia, di differenziare la propria offerta, e si aprirono le porte del mercato cinese.
Vista la rapida espansione dell'azienda e l'accresciuto numero delle persone coinvolte, sempre a fine 2013 viene inaugurata la nuova sede, un edificio nel complesso commerciale MIR di Ravenna. La sede è divisa fra la parte di uffici e la produzione, ricerca e sviluppo, e a breve verrà cambiata per dotarsi di uno spazio doppio rispetto a quello attuale.
E da allora diventa un punto di riferimento assoluto nel panorama italiano dei velivoli a pilotaggio remoto.
La spinta innovativa dell'azienda è stata naturalmente sostenuta dai successi commerciali ottenuti, e ha portato Italdron a sviluppare, prima in Italia, Agrodron, un drone specializzato nell'agricoltura di precisione.
I progetti "audaci" comprendono DRAKE (nella foto), un drone quadricottero di dimensioni enormi che ha conquistato la stampa italiana ed estera con le sue forme fuori dagli schemi.
E da ultimo il Titan 4HSE, un drone quadricottero interamente progettato e realizzato in Italia, pensato per il mercato professionale (maggiori informazioni su Italdron.com).

Imprese di successo

"Cerina" fa 50 anni: Confesercenti e Sindaco di Cesena hanno reso omaggio alle titolari

Lo storico ristorante "Cerina", punto di riferimento della frazione di San Vittore e della gastronomia di Cesena, ha compiuto 50 anni di attività. Il direttore della Confesercenti Cesenate, Graziano Gozi, il responsabile Fiepet-Confesercenti, Gianpiero Giordani e il sindaco di Cesena, Paolo Lucchi, nei mesi scorsi hanno voluto rendere omaggio alle titolari, le sorelle Lalla, Rosanna e Graziella Dallara, alla presenza anche della mamma Alba, fondatrice del ristorante assieme al marito Alberto.
Nel 1965 il ristorante fu aperto nel centro di San Vittore, per trasferirsi nell'attuale ubicazione 10 anni più tardi, conservando fino ad oggi la qualità delle materie prime utilizzate e la gentilezza nell'accoglienza. La Confesercenti aveva inserito il ristorante nella Guida alle Botteghe Storiche di Cesena Fuori le Mura, uscita qualche tempo fa. Il ristorante è stato più volte rinnovato e della storica trattoria ha conservato degli arredi solo alcuni tavoli e una madia collocata all'ingresso, oltre allo storico matterello scavato al centro dalle mani della sfoglina storica della Cerina, Maria "Ines" Ceccarelli (ora in pensione), per le migliaia e migliaia di sfoglie tirate rigorosamente senza uso di macchinari, come vuole la tradizione che viene ancora rispettata in questo ristorante. La Cerina è da tempo anche pizzeria e ci si può accomodare nella grande sala centrale, nello spazio osteria, nel giardino o nella elegante saletta al piano superiore.
"Il ristorante Cerina – ha commentato Graziano Gozi, direttore della Confesercenti Cesenate – è una delle attività di questo tipo più tradizionali, che utilizza prodotti di alta qualità per realizzare ricette uniche, che fa parte della storia della nostra città con riconoscimenti nelle guide



gastronomiche nazionali più importanti. Con lo scopo di promuovere e valorizzare queste attività, nel 2009 e nel 2014 la nostra associazione pubblicò due "Guide alle Botteghe Storiche di Cesena", censendo e illustrando le attività più longeve collocate nel centro storico e fuori le mura. Davanti a una crisi economica senza precedenti le attività come quella della "Cerina", collocata in una delle frazioni più vive della città, svolgono anche una funzione sociale e occorre perciò creare le condizioni per valorizzarle. Un ristorante che si tramanda nella gestione, grazie alle energie di famiglia, rappresenta un punto di forza e di resistenza, di richiamo e di ricchezza, che occorre custodire gelosamente e promuovere".
Il ristorante Cerina, per festeggiare i suoi 50 anni di attività, ha realizzato diverse serate a tema, che si sono tenute dallo scorso ottobre, dedicate ai prodotti e alla cucina tradizionale locale.

Nella foto: la consegna della targa per i 50 anni di attività del ristorante Cerina, da parte di Confesercenti Cesenate e del sindaco di Cesena.

La Ricetta

OSTERIA "SA FET A QUE'?!" DI LIDO DI CLASSE

Situato sul lungomare di Lido di Casse, a un passo dalla spiaggia e dalla pineta del Parco Naturale del Delta del Po, il "Sa Fet a Que'?!" è un ambiente rustico e suggestivo che unisce la raffinatezza con l'autenticità della proposta di ristorazione nel rispetto della tradizione. Attraverso la selezione delle materie prime, lo chef Samuele ne interpreta le peculiari caratteristiche nella semplicità degli ingredienti, e propone, come in un racconto, la storia della cultura romagnola, grazie ad un menu di carne e pasta fatta in casa. I piatti tipici romagnoli potranno essere abbinati alla vasta carta vini delle cantine del nostro territorio, e non solo, capace di soddisfare anche i gourmet più esigenti. L'atmosfera è sempre cordiale e attenta. Terzino e Samuele, con il loro staff, vi aspettano per accogliervi come uno di famiglia con proposte e suggestioni che ci auguriamo possano diventare per voi occasioni di incontro e ricordo di un vissuto di gioia ed appartenenza all'insegna dell'autenticità del gusto romagnolo dove passare piacevoli serate.
Sa Fet a Que'?! nasce nell'estate del 2007 con l'incontro tra lo chef Samuele e Terzino, storico gestore di uno stabilimento balneare, pilastro del paese, che ha creduto nel progetto di far conoscere e divulgare a locali e turisti la tradizione della cucina romagnola in una località di mare dove questo mancava. Il nome bizzarro viene dal dialetto romagnolo e significa "cosa fai qui?", usato come saluto confidenziale dalla popolazione locale, proprio per rendere i clienti di famiglia e metterli subito a proprio agio. Il ristorante vanta anni di esperienza migliorata sempre più per accontentare tutti i gusti proponendo primi piatti come cappelletti, passatelli, tagliatelle e carne alla griglia di maiale nostrano, filetto, tagliata di manzo e fiorentina, galletto, stinco e coniglio al forno, tutto di ottima qualità e prima scelta. Per concludere una vasta scelta di dessert fatti in casa.
Il ristorante è in Via F.lli Vivaldi 29/31 a Lido di Classe (RA) Tel. 0544 939454 - 347 4715452 da marzo aperto venerdì e sabato sera e domenica a mezzogiorno. Da maggio tutte le sere, festivi anche a mezzogiorno.



PASSATELLI ASCIUTTI SPECK, RUCOLA E GORGONZOLA

Ingredienti per 4 persone: per i passatelli 140 g di parmigiano reggiano, 140 g di pane grattugiato, 1 cucchiaio di farina 00, 4 uova medie, un pizzico di noce moscata, scorza di limone, brodo di carne, 4 fette di speck, 80 g di gorgonzola, 1 mazzetto di rucola, 1 noce di burro, sale e pepe q.b
PROCEDIMENTO. In una ciotola unire il pangrattato, il parmigiano, la farina e le uova. Aggiungere la scorza di limone grattuggiata e la noce moscata, amalgamare bene il tutto fino ad ottenere un impasto omogeneo e compatto. Lasciarlo riposare al fresco per un'oretta. In una padella faremo sciogliere il burro, aggiungeremo lo speck che faremo leggermente soffriggere, poi il gorgonzola e lasciamo cuocere qualche minuto. Passare l'impasto dei passatelli a piccole dosi nello schiacciapatate e farlo cadere direttamente nella pentola dove avrete portato ad ebollizione il brodo. Non appena i passatelli verranno a galla li scoleremo in padella con il condimento, prima di servirli aggiungeremo la rucola. Mescolare per amalgamare bene i sapori, servire ben caldi. Buon appetito!



Nella foto: la delegazione ravennate a Roma

I balneari della costa romagnola in piazza a Roma contro la Bolkestein: incontrato il neo Ministro Enrico Costa

Per ribadire le urgenze del settore, ponendole all'attenzione di Governo, forze politiche e Istituzioni, sono di nuovo unitariamente scesi in piazza S.S. Apostoli a Roma, nei giorni scorsi, migliaia di imprenditori balneari tra i quali molti aderenti a FIBA-Confesercenti. Numerosissimi anche i rappresentanti del settore emiliano romagnolo (da Ravenna, Cesenatico, Rimini, Cervia e Ferrara). Lo hanno fatto in occasione della riunione del tavolo interregionale sul demanio marittimo riunitosi anche sul tema della Bolkestein, tavolo a cui ha partecipato anche l'Assessore Regionale al Turismo dell'Emilia Romagna Andrea Corsini che poco prima è intervenuto alla manifestazione degli operatori di spiaggia.
I Presidenti Nazionali della categoria hanno inoltre incontrato il neo Ministro agli Affari Regionali Costa per spiegare i motivi della manifestazione. Ancora una volta si è ribadita la necessità di un riordino generale della materia che contenga quanto da tempo è stato chiesto. Ovvero una diversa più lunga durata delle concessioni demaniali marittime nel minimo pari almeno a 30 anni da assicurare, in ossequio ai principi costituzionali di eguaglianza e parità di trattamento, anche alle imprese attualmente operanti al fine di salvaguardare la peculiare caratteristica di gestione familiare della balneazione italiana attraverso la preminenza del fattore "lavoro" su quello del "capitale investito"; l'alienazione con diritto di opzione in favore dei concessionari delle porzioni di demanio marittimo che da tempo hanno perso le caratteristiche della demanialità e della destinazione ai pubblici usi del mare; il riconoscimento del valore commerciale dell'azienda balneare da trasformarsi in ristoro a favore del concessionario nel caso di una cessione coattiva in favore di terzi; la modifica dei criteri di determinazione dei canoni demaniali marittimi ex art 1, comma 251, legge 27 dicembre 2006, n. 296 che li renda ragionevoli, equi e sostenibili.
Positivi gli interventi in piazza dei rappresentanti regionali e di molti deputati e senatori, i quali hanno confermato la necessità che sia varata al più presto una legge di riforma che salvaguardi le imprese esistenti. Alcune regioni, proprio per sottolineare l'urgenza e la necessità di tale riforma, si sono dichiarate disponibili a supplire a eventuali carenze a livello nazionale con provvedimenti regionali.
Il ministro per gli affari regionali Enrico Costa incontrando i Presidenti nazionali ha garantito l'imminente convocazione di un tavolo tecnico Stato-Regioni con le amministrazioni competenti e la categoria per assicurare una rapida e positiva stesura della nuova legge di riordino delle concessioni turistico-ricreative. La mobilitazione continua.

Bene la nuova legge sull'ordinamento turistico regionale

Soddisfazione per l'approvazione, da parte della Giunta regionale, del progetto di legge sull'Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica", è stata espressa dalla Confesercenti e anche Assoturismo di tutta la Regione.
Questa legge, che sostituisce la 7/98, riforma la disciplina dell'organizzazione turistica regionale e definisce i compiti degli Enti locali e degli altri organismi interessati allo sviluppo del turismo dell'Emilia-Romagna. Ora nei prossimi giorni il progetto di Legge andrà all'approvazione definitiva in Consiglio Regionale.
"Ciò avviene dopo un percorso di consultazione approfondito – ha sottolineato Filippo Donati, presidente regionale Assohotel Confesercenti – in cui la nostra Associazione ha avuto modo di dare un contributo importante alla formulazione del provvedimento che nasce dalla necessità di aggiornare e implementare la legge regionale 7 che, pur avendo dato un contributo significativo allo sviluppo turistico regionale, risale al 1998 e necessitava quindi di un'ulteriore innovazione. Come imprese turistiche sosterremo l'iter per l'approvazione definitiva della legge e offriremo, come sempre, la nostra massima collaborazione allo sviluppo di questo settore".
La Confesercenti condivide la filosofia di fondo del progetto di legge perché prevede la valorizzazione dei territori e delle destinazioni turistiche insieme ai prodotti, attuando un connubio vincente per le strategie regionali. Inoltre, il provvedimento mantiene forte, pur con i dovuti aggiornamenti, il rapporto pubblico/privato e l'attenzione delle imprese del settore, vero e proprio punto di forza del sistema turistico dell'Emilia Romagna: occorre prepararsi subito al nuovo ordinamento che prevede anche tempi brevi per la definizione delle destinazioni turistiche e delle relative cabine di regia.

Accordo Confesercenti-Organizzazioni Sindacali per la bilateralità. Aumentano le opportunità per imprese e lavoratori



Ad inizio 2016 è stato presentato il nuovo Accordo per la bilateralità di EBTER. L'Ente Bilaterale Emilia-Romagna è costituito da Confesercenti, Filcams CGIL, Fisascat CISL, Uiltucs UIL e promuove iniziative di formazione continua dei lavoratori, di supporto all'innovazione e al miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro, di sostegno temporaneo al reddito dei lavoratori e di quant'altro previsto dai contratti di lavoro e dalle normative vigenti. Beneficiano dei servizi erogati da EBTER le imprese ed i lavoratori, con sede di lavoro nel territorio dell'Emilia-Romagna, che applicano integralmente il CCNL Turismo od il CCNL Terziario Confesercenti che siano in regola con le condizioni associative ed i versamenti previsti dallo Statuto. EBTER si articola nell'ambito del territorio tramite i Centri di Servizio Territoriali (CST). Le parti costituenti EBTER, considerata la pesante situazione di crisi, hanno ritenuto opportuno procedere a una revisione generale degli accordi in materia di bilateralità, rinnovando le prestazioni di EBTER per rispondere in modo più adeguato alle esigenze di imprese e lavoratori. Le prestazioni dell'Ente, in particolare nei momenti di difficoltà che stiamo attraversando, sono un vero e proprio valore aggiunto per tutte le imprese con dipendenti che applicano i Contratti di Lavoro della Confesercenti (Turismo e Terziario). Con il nuovo Accordo EBTER ha predisposto interventi in materia di sostegno temporaneo al reddito attraverso sussidi economici; interventi sul welfare contrattuale; salute e sicurezza sul luogo di lavoro; formazione. Sinteticamente, gli interventi previsti negli ambiti richiamati, sono i seguenti. Nell'area "sostegno al reddito" interventi economici temporanei per il mantenimento occupazionale, per la sospensione dell'attività lavorativa ed altre casistiche. Nell'area "welfare contrattuale" sono indicati sussidi economici sulla salute (aspettativa non retribuita non indennizzata dall'Inps), famiglia (periodi di congedo parentale non indennizzati dall'Inps, permessi giornalieri per malattie dei figli non indennizzati dall'Inps, inserimenti al nido o alla materna di uno o più figli, spese sanitarie per figli disabili), cultura (contributo per acquisto di liberi di testo, contributo per tassa iscrizione all'Università). Nell'ambito della "Salute e sicurezza su luogo di lavoro" viene sviluppata tutta la parte relativa al Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza (RLST) ed all'Organismo Paritetico Territoriale (OPT). Nel campo della "Formazione" si prevede l'organizzazione di seminari e corsi per prevenire i rischi e tutelare salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Nelle prossime settimane saranno organizzati territorialmente specifici momenti di incontro per informare dettagliatamente sui contenuti dell'Accordo e su tutte le opportunità per le imprese ed i lavoratori.

Incontro-conferenza tra banche e imprenditori sul credito alle imprese

Giovedì 25 febbraio, presso la sala presidenza della Confesercenti Cesenate, in Viale 4 Novembre n. 145, a Cesena si è tenuta una conferenza-incontro su "Credito alle imprese: banche indisponibili o il cavallo non beve?". Dopo l'introduzione di Graziano Gozi, direttore della Confesercenti Cesenate, sono intervenuti Massimo Maresi, della Cassa di Risparmio di Cesena, Giancarlo Petrini, direttore Credito Cooperativo Romagnolo e Davide Lonzardi, direttore Cofiro, finanziaria sistema CIA-Conad. Ha coordinato l'incontro Vanni Zanfini, presidente Confesercenti sede di Cesena.
Il dibattito ha affrontato le problematiche legate alla erogazione di finanziamenti alle imprese da parte delle banche, per verificare se la riduzione dei prestiti bancari sia causato da una stretta creditizia o da una mancanza di richieste da parte delle aziende.
Con questa tavola rotonda credito e piccole imprese hanno avuto modo di confrontarsi direttamente sulla tesi che le banche al momento di richiesta di denaro, lo neghino, oppure sul fatto che non vi sia una richiesta di denaro per investimento, con fondi disponibili che restano inutilizzati. Nel corso dell'incontro, le due banche cittadine hanno respinto la tesi che non vi sia denaro disponibile per chi ha un'idea imprenditoriale, ma che siano invece finiti i tempi del credito elargito senza progetti concreti. Massimo Maresi ha ricordato i 200 milioni erogati dalla Cassa di Risparmio di Cesena come finanziamenti nel 2015, mentre Giancarlo Petrini ha quantificato in 95 milioni il sostegno della sua banca al territorio. Ma quello a cui le banche continuano a dire "no" è la richiesta di mutui per avere liquidità immediata e non per investimenti veri e propri.



"Ci sono da rimarcare - **commenta Graziano Gozi, direttore della Confesercenti Cesenate** - le differenze rispetto a 10 anni fa: allora gli istituti di credito si facevano avanti per offrire credito a chiunque volesse aprire un'attività. Ora invece si valuta attentamente l'esistenza di un progetto. Anche perché, come crediamo come associazione, non si può diventare imprenditori in modo improvvisato; e i nostri corsi di formazione, che organizziamo in modo continuativo ed efficace, aiutano chi vuole avviare una impresa e chi aspira a stare meglio sul mercato. Ora che il sistema sembra cambiato occorre fare un cambio di passo, prevedendo esperienza e progetti sostenibili, per aiutare chi vuole gestire con successo un'attività commerciale o turistica".



Nelle foto due momenti dell'incontro sul credito

Al Cescot-Confesercenti Cesenate un corso per "sfoglia e piadina"

Tra i tantissimi corsi avviati presso il Cescot-Confesercenti Cesenate nella propria attività formativa per l'anno 2015-2016, fa spicco il corso per "Addetti alla produzione di pasta fresca" organizzato proprio da Cescot Cesena e Confesercenti Cesenate, cofinanziato dal Fondo sociale Europeo, dalla Regione Emilia Romagna e rivolto a persone disoccupate e residenti o domiciliate in Emilia-Romagna. Gli interessati al percorso formativo erano 50 e, dopo una attenta selezione, il corso è stato attivato con 13 allievi.
Il percorso formativo avviato a novembre 2015 ha una durata di 400 ore (260 di aula e 140 di stage in aziende del territorio) e terminerà ad aprile 2016.
Gli allievi durante il corso stanno alternando momenti di teoria ad altri di laboratorio pratico.
L'obiettivo del corso è formare delle figure in grado di preparare pasta semplice, realizzare impasti lievitati, ripieni e imbottiti, cucinare i diversi tipi di pasta, abbinandone il
condimento. L'addetto alla produzione di pasta fresca può lavorare presso: laboratori di produzione di pasta; rosticcerie, gastronomie e imprese di catering; aziende della ristorazione che prevedono la vendita e la somministrazione di primi piatti di pasta; aziende della grande distribuzione che sempre più spesso presentano produzioni interne di pasta fresca. Il corso, pensato per salvaguardare una delle più antiche pratiche gastronomiche del nostro territorio, privilegiando l'uso del matterello, è stato realizzato in collaborazione con aziende partner della ristorazione, come il Ristorante Cerina di San Vittore di Cesena, Osteria Michiletta, di Cesena, Ristorante Cibus, di Cesena e Ristorante La Fenice, di Gualdo di Roncofreddo e tenuto da Elena Babbi della Trattoria Da Elena, di Mercato Saraceno.



Nella foto i partecipanti al corso Cescot-Confesercenti durante una delle lezioni.

Confesercenti: infrastrutture indispensabili per l'integrazione dei nostri territori, è il momento di scegliere

Come Confesercenti Cesenate guardiamo con molto interesse al dibattito che si è riaperto sul tema della via Emilia Bis poiché riteniamo che il futuro del nostro territorio necessiti di una maggiore integrazione tra le varie realtà, a partire dalla viabilità di collegamento dei due Comuni principali. Tanto più in una prospettiva che tenderà a diminuire e non aumentare i livelli di servizio e le sedi distaccate nelle realtà locali (Tribunali e diverse altre entità), diventa indispensabile dotarsi di strutture utili a perseguire questa finalità e, prima di tutto, di infrastrutture viarie che vanno adeguate. A parere della Confesercenti Cesenate sono tre gli interventi più importanti, che dovrebbero avere la priorità per le azioni delle istituzioni, prevedendo tempistiche chiare e riscontri concreti per un'economia avanzata come la nostra. Parliamo di un rapido ed efficiente collegamento viario tra Cesena e Forlì; una E45-E55 che svolga il suo ruolo di arteria europea, moderna e funzionale; una via di comunicazione alla nostra zona costiera veloce e adeguata al volume di traffico attuale e futuro. Si tratta di misure richieste da tempo ed è ora che si passi celermente alla fase realizzativa, per evitare che i ritardi pesino ulteriormente sullo sviluppo del territorio e delle imprese. In conclusione ribadiamo quanto affermato insieme con gli amici delle Associazioni del commercio e del turismo: le scelte strategiche indispensabili alla crescita della nostra realtà non possono essere condizionate da presunti interessi locali. Lo diciamo con molta chiarezza: dell'ennesimo insediamento di una grande superficie di vendita nessuno avverte l'esigenza. Il collegamento veloce fra Cesena e Forlì, invece, è una necessità da non rimandare ulteriormente.

La Presidenza della Confesercenti Cesenate

Nella foto la Presidenza Confesercenti Cesenate



No al caro affitti! La raccolta firme della Confesercenti Cesenate

In poche settimane la petizione della Confesercenti Cesenate sul tema "caro affitti" supera le 150 adesioni di imprese che ravvisano questo tema come uno di quelli più importanti per superare la crisi economica. La diminuzione dei fatturati e, ancora più la diminuzione di utile d'impresa sembrano sempre più connotarsi come un dato strutturale e permanente, vale a dire che nei prossimi anni, anche in presenza di miglioramenti, difficilmente conosceremo il ritorno di marginalità come nel periodo precedente la crisi. Attraverso il nostro Centro Studi, abbiamo osservato un campione di cinquanta attività commerciali del centro storico e della periferia analizzando il costo dell'affitto in relazione alla superficie dell'attività e verificando l'impatto dell'affitto rispetto al volume d'affari dell'impresa. Per il 54% delle aziende esaminate, l'affitto incide fino al 10% del fatturato; per il 20% del campione incide fra il 10 ed il 15% del volume d'affari e per il 26% l'affitto pesa per oltre il 15% del fatturato. In particolare per questa ultima fascia di imprese, il costo per l'affitto mette in difficoltà la tenuta dell'azienda sul mercato. All'affitto, infatti, vanno sommate tutte le imposte, il costo del personale ed altri costi di vario genere. Premettendo che il dato non è omogeneo e che le differenze sono rilevanti fra le zone del centro storico o le diverse frazioni della città, in linea di massima, il costo dell'affitto si aggira fra i 200 ed i 250 euro per metro quadro all'anno in centro storico e fra i 100 ed i 200 euro in periferia. Cosa significa? Che per una superficie di 50 mq in centro l'affitto è di circa 1.000 euro al mese e per 50 mq in periferia il costo è di circa 700 euro al mese. Affrontare la questione "caro affitti" è di fondamentale importanza per più motivi: garantire una sufficiente redditività alle imprese esistenti; permettere alle nuove imprese di avviare la propria attività con canoni di locazione accessibili; contrastare il fenomeno delle vetrine sfitte. Per questi motivi la raccolta, eseguita presso la sede di Cesena, prosegue nella zona mare.

Graziano Gozi
direttore Confesercenti Cesenate
Vanni Zanfini
presidente Confesercenti sede di Cesena

Concluso a Mercato Saraceno il corso di marketing legato al turismo

Si è concluso nei giorni scorsi, a Mercato Saraceno, con la lezione finale tenutasi nella sala consiliare del Comune, un corso legato al marketing e allo sviluppo turistico del territorio, particolarmente apprezzato dai numerosi partecipanti.
Il percorso formativo si è articolato nell'ambito del progetto "Azioni a supporto dei processi di innovazione, sviluppo competitivo e riposizionamento per il sistema turistico dell'Emilia Romagna" e "Innovazione di prodotto/servizio". Il corso era organizzato da Cescot Cesena e Confesercenti Cesenate ed è stato realizzato presso la sala riunioni della sede della Confesercenti di Mercato Saraceno. Le docenze sono state effettuate da Alan Bosi e Giuseppe Ricci, esperti di marketing turistico con esperienza pluriennale. Al percorso, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, hanno partecipato 17 operatori prevalentemente del settore dei pubblici esercizi e del commercio, che hanno frequentato con continuità e coinvolgimento. Gli incontri, che hanno previsto brevi momenti di teoria a cui sono seguiti analisi di casi ed esercitazioni pratiche, hanno riguardato il marketing come strumento di sviluppo per nuovi "turismi" culturali, collegati e collegabili alla cultura e alla valorizzazione delle risorse storiche, ambientali ed artistiche del territorio. Molto interessanti le proposte con l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione del territorio come polo di attrazione turistica e alla tutela del patrimonio naturale, paesaggistico, storico e della ospitalità per giungere a una proposta che si possa porre al servizio e per lo sviluppo delle imprese, delle loro aggregazioni e della intera economia locale. Alla conclusione dell'ultima lezione erano presenti anche il sindaco di Mercato Saraceno, Monica Rossi, il vicesindaco Luciano Casali e l'assessore alla Cultura, Raffaele Giovannini.
Il corso dovrebbe essere propedeutico alla realizzazione di un piano più articolato, realizzato dalla Confesercenti, per un vero e proprio patto per la crescita del turismo a Mercato Saraceno. La Confesercenti ha incontrato infatti, qualche tempo fa, l'amministrazione comunale, la Pro Loco e l'associazione culturale Fogli Volanti, trovando condivisione preventiva su un progetto di informazione turistica diffusa nei negozi e nei pubblici esercizi che preveda un abbattimento di tasse e imposte per gli esercenti, che dovrebbe andare a compimento prossimamente.

Foto di gruppo del corso di marketing del turismo



segue dalla prima pagina

Più ristoranti, bar e store sul web…

TAB. 1 – CLASSIFICA DEI COMPARTI DI COMMERCIO E TURISMO PER NUMERO DI NUOVE APERTURE DI IMPRESA, ANNO 2015

Pos.	Categoria	Tipologia	Nuove iscrizioni (2015)
1	Bancarelle di prodotti vari	Commercio su aree pubbliche	9.705
2	Ristoranti	Pubblici esercizi/ristorazione	8.627
3	Bar e simili	Pubblici esercizi/ristorazione	7.557
4	Negozi di moda	Commercio in sede fissa	3.860
5	Banchi di abbigliamento e calzature	Commercio su aree pubbliche	3.850
6	Negozi per vendita attraverso internet	Commercio al di fuori di banchi e negozi	2.573
7	Mini Market	Commercio in sede fissa	2.272
8	Banchi di prodotti alimentari e bevande	Commercio su aree pubbliche	1.518
9	Negozi di cartoleria e giornali	Commercio in sede fissa	1.359
10	Porta a porta e distributori automatici	Commercio al di fuori di banchi e negozi	1.295

La classifica delle aperture nel 2015. In testa alla graduatoria dei comparti per numero di nuove aperture, c'è il commercio ambulante di prodotti vari, che registra più di 9.700 iscrizioni nel corso del 2015: in pratica, ne è nata una nuova ogni ora. Seguono le attività di ristorazione (con 8.627 nuove imprese), mentre al terzo posto si posizionano i bar, che hanno visto nel corso dell'anno 7.557 nuove attività iscritte. Al quarto posto, a grande distanza, i negozi di moda (3.860), e dopo di questi, ancora una volta, le bancarelle: questa volta, però, si tratta degli ambulanti specializzati in abbigliamento e calzature (3.850). La seconda metà della classifica è invece aperta dai negozi online (2.573), che precedono i Mini Market (2.272), i banchi di prodotti alimentari e bevande (1.518) e i negozi che propongono la vendita sia di prodotti di cartoleria che di giornali (1.359). Una tipologia, quest'ultima, che sembra stare sostituendo la rete di vendita delle edicole, specializzata solo in giornali e quotidiani e per questo maggiormente in difficoltà. Infine, a chiudere la top ten delle aperture, le imprese specializzate nella vendita porta a porta e nel commercio attraverso i distributori automatici.

I nuovi trend. L'esame del tasso di natalità, che studia il rapporto tra nuove aperture e numero di imprese già operative, permette di analizzare la dinamicità dei vari comparti di commercio e turismo, evidenziando i trend crescenti nei due settori. Dall'analisi emerge con forza come i comparti a maggior vitalità siano quelli delle imprese più nomadi: non a caso il primato va ai negozi online, che nel 2015 vedono aprire 16 nuove imprese ogni 100 già attive (16%). Seguono il commercio su area pubblica di prodotti vari, (15,5%), e lo street food, che nel 2015 mette a segno un tasso di natalità del 10,7%, più del doppio del 4,4% registrato in media dal complesso dei servizi di ristorazione e bar. Entrano nella classifica dei settori più dinamici anche i negozi alimentari (9,9%) , il catering per eventi (7,7%) le attività di vendita porta a porta e attraverso distributori automatici (8,5%) e, a pari merito, negozi di telefonia e dell'usato, entrambi con un tasso di natalità del 7,2%. Concludono la graduatoria frutterie e esercizi specializzati in verdura (6,6%) e campeggi e case vacanze (6,5%).

"Anche nel 2015 si conferma la stasi delle forme di attività più tradizionali e strutturate" spiega il Segretario Generale di Confesercenti Mauro Bussoni. "Mentre la carica di nuovi ristoranti e bar sembra rispondere al crescente interesse che gli italiani nutrono nel tema alimentazione e nell'e-commerce, il boom di ambulanti, imprese di street food e case vacanze sembra dipendere da altri fattori. Colpisce infatti che i settori più dinamici siano quelli che presentano meno spese di avvio e costi di gestione più leggeri, come per l'appunto i banchi e le attività di ristorazione mobili. Il caro affitti e l'incremento di imposte e tariffe stanno indirizzando i due settori verso una forte destrutturazione, spingendo commercio e turismo fuori dai negozi, verso la strada ed il web. E stanno ridisegnando i contorni delle nostre città, in particolare dei centri storici, dove i negozi continuano a diminuire, sostituiti solo parzialmente da pubblici esercizi e bancarelle. Su queste ultime, però, aumentano anche i dubbi. La crescita del commercio ambulante, costante anche durante la crisi, è rintracciabile infatti solo nei registri camerali: incrociando i dati con il database degli studi di settore e dei versamenti contributivi, mancano all'appello quasi 100mila imprese. Abbiamo chiesto, e chiederemo di nuovo in occasione dell'Assemblea degli operatori del commercio su aree pubbliche, il 23 febbraio a Roma, di fare chiarezza sulla questione".

"Complessivamente, comunque - conclude Bussoni - i dati delle imprese del 2015 dimostrano, ancora una volta, l'avanzamento del livello di desertificazione delle attività commerciali e turistiche nei nostri centri urbani. Secondo i nostri calcoli, un locale su quattro in Italia è ormai sfitto per mancanza d'impresa: per questo abbiamo proposto, tra le altre cose, misure di contrasto al caro affitti attraverso la possibilità di canoni concordati e cedolare secca anche per le locazioni commerciali".

TAB. 2 – CLASSIFICA DEI COMPARTI DI COMMERCIO E TURISMO PER TASSO DI NATALITÀ DELLE IMPRESE, ANNO 2015

Pos.	Categoria	Tipologia	Tasso di natalità (val. %, 2015)
1	Negozi on line	Commercio al di fuori di banchi e negozi	16
2	Banchi di prodotti vari	Commercio su aree pubbliche	15,5
3	Street Food (ristorazione mobile)	Pubblici esercizi/ristorazione	10,7
4	Negozi alimentari (latte, salumi, etc…)	Commercio in sede fissa	9,9
5	Porta a porta e distributori automatici	Commercio al di fuori di banchi e negozi	8,5
6	Catering per eventi	Pubblici esercizi/ristorazione	7,7
7	Negozi di prodotti usati	Commercio in sede fissa	7,2
8	Negozi di telefonia	Commercio in sede fissa	7,2
9	Frutterie e negozi di verdura	Commercio in sede fissa	6,6
10	Campeggi e case vacanze	Commercio in sede fissa	6,5

"Storico" accordo di collaborazione a Ravenna contro l'abusivismo commerciale e l'illegalità



Le continue iniziative della Confesercenti da diversi anni a questa parte contro abusivismo e illegalità (e negli ultimi anni insieme agli altri sistemi associativi) hanno trovato finalmente un nuovo e forte ancoraggio in uno storico accordo siglato a Ravenna. Nei giorni scorsi infatti e dopo diversi e proficui incontri presso la Prefettura e a seguito della volontà espressa e condotta dal Prefetto di Ravenna Francesco Russo di cambiare passo sul tema, facendo tesoro delle esperienze svolte, e a cui si sono uniti i due Comuni di Cervia e Ravenna con impegni che fino ad ora non si registravano. L'accordo, che vede insieme Istituzioni locali, Prefettura, Camera di Commercio e Associazioni di categoria, e che sarà sottoposto ora al Ministero degli Interni per l'appoggio del caso, compresi i necessari e maggiori rafforzamenti estivi delle forze dell'ordine.

L'accordo (che si compone di ben 17 pagine, disponibili presso le sedi dell'associazione) ora sottoscritto nello spirito di una forte e sinergica collaborazione tra tutti (istituzioni, associazioni, forze dell'ordine) sancisce gli sforzi e gli impegni di ognuna delle parti con importanti novità pianificate. In primis il più forte coordinamento tra le forze dell'ordine, il pattugliamento nell'arenile contro l'abusivismo e l'illegalità per il quale saranno assunti tra Ravenna e Cervia dai comuni anche circa 35 agenti stagionali anche con nuove modalità di presidio, saranno riproposte le ordinanze contro gli acquisti dagli abusivi con "multe e sanzioni educative". Dal canto loro le Associazioni di categoria e le Coop. degli stabilimenti balneari di Cervia e Ravenna si sono assunte l'impegno di collaborare alla presenza degli agenti, all'acquisto di mezzi idonei al servizio in spiaggia e a mettere in campo una nuova e più forte campagna di informazione (con un messaggio forte) rivolto ai turisti e alla cittadinanza (campagna che avrà il sostegno della Camera di Commercio) affinchè non siano complici dell'illegalità e della criminalità.

Nell'ambito di questa nuova campagna (Liberi dall'abusivismo) verrà sottolineato l'invito a segnalare ogni circostanza indicativa di abusivismo e illegalità al numero di pubblica utilità 117 attivo presso il Comando Provinciale della guardia di Finanza. Coinvolti nell'accordo anche gli amministratori di condominio per sensibilizzare i proprietari di appartamenti dai sovraffollamenti. Previste poi verifiche in corso d'opera sulle azioni convenute.

Ci sono a questo punto tutte le premesse per avviare una nuova e forte stagione di contrasto all'abusivismo. Stagione che partirà fin dalla primavera per significare il "cambio d'aria" al mondo dell'abusivismo.

Nuove regole antifumo

Il 18 gennaio è stato pubblicato in G.U. il decreto sui tabacchi che recepisce la direttiva 2014/40/UE. Elenchiamo di seguito due delle novità più importanti per la categoria, in vigore dal 2 febbraio.

VIETATA LA VENDITA AI MINORI. Divieto di vendita ai minori di sigarette elettroniche con liquido contenente nicotina. Vi sarà inoltre un limite di grammi alla vendita di pacchetti di tabacco sfuso. Spariranno i pacchetti da 10 sigarette e sulle ricariche di quelle elettroniche saranno presenti delle nuove etichette più dettagliate. Saranno vietate le sigarette alla vaniglia e al mentolo, in quanto queste sostanze aromatiche rischiano di aumentare il piacere al palato fornendo al fumatore, soprattutto a quelli più giovani, una percezione errata di minore pericolosità. Il decreto vieta la vendita di tabacco per uso orale, cioè quello da masticare o il così detto snus, il tabacco svedese da tenere in bocca.

SANZIONI PIÙ SEVERE. Si inaspriscono le sanzioni per la vendita di sigarette ai minori da € 500,00 a € 3.000,00, ma è prevista anche la sospensione per 15 giorni della licenza all'esercizio dell'attività. Per i recidivi, la multa sale da un minimo di € 1.000,00 ad un massimo di € 8.000,00, con la revoca della licenza all'esercizio dell'attività. Il decreto dedica infine un capitolo ai prodotti da fumo "di nuova generazione", regolamentando l'immissione sul mercato della così detta "sigaretta senza fumo" (un dispositivo diverso dalle e-cig., al cui interno si inserisce una cartuccia di tabacco lavorato che scaldandosi evapora senza combustione) e di altri possibili nuovi strumenti, diversi dalle già note sigarette elettroniche.

Elezioni Enasarco: #InsiemeperEnasarco è la nostra coalizione con 2 candidati romagnoli

In vista delle votazioni di aprile, si presenta a Ravenna la coalizione promossa dalle principali organizzazioni di categoria: **FIARC, FNAARC, USARCI, ANASF e FISASCAT-CISL**, che vede la partecipazione anche delle Organizzazioni Imprenditoriali **Confesercenti, Confcommercio, Confindustria e Confcooperative**.
L'incontro è previsto per **SABATO 19 MARZO 2016 alle ore 10.00** presso Sala Convegni BPER (Via Guerrini 14 a Ravenna). La prima volta degli agenti che voteranno i propri amministratori dell'Enasarco, l'Ente di assistenza che si occupa della gestione della previdenza di oltre 300.000 agenti e 100.000 ditte mandanti e che eroga ogni anno oltre 100.000 pensioni e 70.000 liquidazioni Firr.

UNA GUIDA AL VOTO

Quando si vota?
Le elezioni durano quattordici giorni, dall'1 al 14 aprile 2016. Si può votare dalle 9.00 alle 18.00 nei giorni dal lunedì al venerdì e fino alle 20.00 nei giorni di sabato e domenica.
Come si vota?
Il processo di voto avverrà in modalità elettronica attraverso l'autenticazione tramite credenziali. Si esprime un voto di lista cliccando il logo della coalizione prescelta: la coalizione che raggruppa le principali sigle di rappresentanza degli agenti (tra cui FIARC - Confesercenti) è "**InsiemeperEnasarco**" (le istruzioni per l'espressione del voto sono disponibili sul sito www.insiemeperenasarco.it).
Chi può votare?
Agenti di commercio e ditte mandanti, in possesso dei requisiti minimi di voto, sono chiamati a eleggere le rispettive componenti dell'Assemblea dei delegati. È richiesto un mandato di agenzia aperto al 08/09/2015, il versamento dei contributi in misura pari almeno al minimale per uno degli anni 2011, 2012, 2013 e, per le imprese, il versamento del Fondo Indennità di Risoluzione Rapporto (FIRR). Il voto compete al legale rappresentante della ditta preponente che può esprimere da un minimo di un voto ad un massimo di cinquanta voti, in base al numero di agenti.
Cosa si vota?
Si eleggeranno 40 rappresentanti degli agenti e 20 delle ditte proponenti che saranno in carica per quattro anni ed eleggeranno il Consiglio di Amministrazione e il Presidente di Enasarco.

INSIEME PER ENASARCO

#InsiemeperEnasarco è la grande coalizione (cui appartiene anche la Fiarc Confesercenti) che riunisce le principali rappresentanze degli agenti di commercio e delle ditte mandanti.
"Insieme per Enasarco" si presenta con due liste in rappresentanza "**#AgentiperEnasarco**" e "**#ImpreseperEnasarco**".
Nella lista #AgentiperEnasarco è candidato l'agente ravennate **Pietro Livio Dalla Vecchia**, mentre la lista #ImpreseperEnasarco vede candidato **Roberto Manzoni**, Presidente della Confesercenti Emilia Romagna.

Le sedi dell'Associazione sono a disposizione per informazioni sulle operazioni di voto.

Nelle foto: Pietro Livio Dalla Vecchia e Roberto Manzoni





MUD: denuncia rifiuti entro il 30 aprile

Si ricorda che entro il 30 aprile i soggetti obbligati dovranno presentare il modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) con riferimento ai rifiuti relativi all'anno 2015. Il MUD deve essere presentato alla Camera di Commercio competente per territorio che è quella della provincia in cui ha sede l'unita locale cui si riferisce la dichiarazione. I soggetti che svolgono attività di solo trasporto, gli intermediari senza detenzione, devono presentare il MUD alla Camera di Commercio della provincia in cui ha sede legale l'impresa che effettua il MUD. Per ogni unità locale obbligata deve essere presentato un MUD. La modulistica da utilizzare è la stessa utilizzata lo scorso anno, ovvero quella prevista dal D.P.C.M. 17 dicembre 2014 ed è articolata in comunicazioni che devono essere presentate dai soggetti tenuti all'adempimento. Se ne ricordano alcuni titoli: Comunicazione dei rifiuti speciali; Comunicazione veicoli fuori uso; Comunicazione imballaggi; Comunicazione rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche; Comunicazione rifiuti urbani, assimilati e raccolti in convenzione; Comunicazione produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche.
Sanzioni. Sono previste sanzioni per il ritardo nella presentazione del MUD o per la mancata presentazione. L'ente che applica le sanzioni è la Provincia.
Per informazioni o per la predisposizione della dichiarazione annuale (MUD), potete contattare il settore ambiente di INNOVA (Maria Angela Rossi o Veronica Trovanelli). Informazioni presso le sedi Confesercenti.

Sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08): in vigore le procedure standardizzate per la redazione della valutazione dei rischi

Come già più volte comunicato, ci preme ribadire alle imprese interessate dalla applicazione del D. LGS. 81/08 (Sicurezza e Prevenzione nei luoghi di lavoro) che, **dal 1° giugno del 2013, ha perso di validità l'AUTOCERTIFICAZIONE della Valutazione dei Rischi, modalità che era stata consentita alle imprese fino a 10 lavoratori.**
Tale importantissimo adempimento, previsto dalla normativa oggetto della presente comunicazione, è stato sostituito dall'obbligo di redigere una **Valutazione dei Rischi** aziendale, potendo anche utilizzare apposite **procedure standardizzate**, regolate dal Decreto Interministeriale 30 novembre 2012.
A tal proposito, informiamo che la nostra Organizzazione ha attivato un servizio dedicato a tutti gli associati che nel tempo hanno elaborato la Valutazione dei Rischi in Autocertificazione, al fine di effettuarne la rielaborazione sulla scorta delle procedure standardizzate.
Tutte le aziende che, invece, non avessero ad oggi ancora provveduto a redigere questo obbligatorio documento, DOVRANNO PROVVEDERVI AL PIÙ PRESTO.
L'adeguamento della "vecchia Autocertificazione" o la redazione della "Valutazione Standardizzata" **SONO ADEMPIMENTI OBBLIGATORI**, tenuto in considerazione che gli adempimenti in materia di sicurezza possono essere oggetto, in qualsiasi momento, di controlli da parte degli organi ispettivi, con la conseguente applicazione di pesanti sanzioni in caso di inadempienze.
Non ultimo, l'impossibilità di utilizzare contratti di lavoro a termine, intermittenti o accessori.
Nella fattispecie, l'irregolarità ha come conseguenza l'invalidazione del tipo di rapporto, con la trasformazione in rapporto di lavoro a tempo indeterminato pieno con recupero della contribuzione pregressa sulle 40 ore settimanali, dall'origine e l'applicazione di sanzioni amministrative legate alle comunicazioni obbligatorie.
Alla luce di questa importante comunicazione, vi invitiamo nuovamente ad avvalervi del servizio di consulenza **gratuita** offerto dalla nostra Organizzazione, prenotandovi per il **check-up aziendale** ai numeri 0543 375711 o 375716 (Sig. Fabio Lucchi).
Agli stessi numeri, potrete avere tutte le informazioni inerenti gli obblighi, documentali e formativi, indicati nella presente comunicazione.



segue dalla prima pagina

Crescono i furti…

imprenditori sul tema sicurezza, condotto in collaborazione con SWG.

IL DETTAGLIO TERRITORIALE. La crescita dei furti non è avvenuta in modo uniforme sul territorio nazionale. La Regione a registrare l'aumento maggiore è il Trentino Alto Adige/Sud Tirol, con un incremento del 31,6% delle denunce tra il 2011 ed il 2014. Seguono Abruzzo (+24% nello stesso periodo) e Veneto (+23%). In controtendenza, invece, Umbria e Molise, dove le denunce di furto calano, rispettivamente, dell'11,2% e del 21,6%. Dall'analisi dei numeri assoluti, però, emerge che quasi un furto nei negozi su due (il 45%) è avvenuto in sole tre Regioni: Lombardia, Emilia Romagna e Lazio. A guidare la poco invidiabile graduatoria nazionale è la Regione lombarda, dove nel 2014 sono state raccolte dalle forze dell'ordine più di 24.400 denunce. Quasi il doppio dell'Emilia Romagna che, con poco più di 12.400 furti, si posiziona al secondo posto, seguita dal Lazio (quasi 11.200).

LA PERCEZIONE DEI NEGOZIANTI. L'aumento dell'attività criminale a danno dei negozi ha portato ad un netto peggioramento della sicurezza percepita. Quasi un commerciante su tre (il 31%) ritiene che la sua impresa negli ultimi dodici mesi sia stata più esposta ai rischi legati alla criminalità rispetto al 2014, mentre solo 1 su 10 si sente più al sicuro. I furti sono la tipologia di attacco criminale più temuto, segnalato da più della metà dei negozianti intervistati (55%). Secondariamente in sequenza troviamo: truffe (36%), rapine a mano armata (33%) e vandalismi (29%).

"Il tema della sicurezza è una delle priorità tra gli imprenditori del commercio, in particolare per attività particolarmente esposte alla microcriminalità come Tabacchi e Gestori carburanti. - commenta Massimo Vivoli, Presidente Confesercenti - La crisi economica, l'emergenza migratoria e le dinamiche socio-politiche a queste legate hanno fatto tornare a crescere, dopo un periodo di calo, i reati a danni delle imprese, in primo luogo del commercio e del turismo. C'è l'esigenza di un maggior controllo del territorio, da garantire aumentando, e non tagliando, le risorse a disposizione delle forze dell'ordine. Soprattutto, però, dobbiamo porre rimedio ai buchi del sistema sul versante della Giustizia, a cominciare dall'effettività della pena e dai tempi della giustizia. Nessuno può ragionevolmente accettare di consentire a chi ha un fedina penale lunga 13 furti di compiere il 14esimo perché ancora a piede libero. Bisogna intervenire ulteriormente sul tema della recidività, colpendo con maggiore severità chi è delinquente abituale. Dobbiamo certamente anche risolvere il problema delle carceri, affrontandolo però seriamente e senza percorrere la strada semplice della riduzione della perseguibilità".

NUMERO DI FURTI IN ESERCIZI COMMERCIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA 2011-2014

Territorio	2011	2012	2013	2014	Var. % 2014/2011	Var. assoluta 2014/2011
Trentino Alto Adige/Südtirol	1.247	1.452	1.373	1.641	+31,6%	+394
Abruzzo	1.705	1.759	1.837	2.115	+24%	+410
Veneto	7.727	8.661	8.798	9.511	+23,1%	+1.784
Puglia	3.322	3.446	3.888	4.052	+22%	+730
Emilia-Romagna	10.144	10.429	11.915	12.238	+20,6%	+2.094
Lombardia	20.282	22.075	23.523	24.418	+20,4%	+4.136
Basilicata	282	258	234	334	+18,4%	+52
Sardegna	1.566	1.734	1.761	1.826	+16,6%	+260
Calabria	1.306	1.476	1.365	1.484	+13,6%	+178
Lazio	10.017	10.660	11.511	11.192	+11,7%	+1.175
Liguria	3.475	3.936	4.196	3.875	+11,5%	+400
Piemonte	8.666	9.356	9.700	9.563	+10,4%	+897
Marche	2.124	1.936	1.998	2.328	+9,6%	+204
Toscana	7.490	8.257	8.934	8.182	+9,2%	+692
Sicilia	4.311	4.450	4.501	4.693	+8,9%	+382
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	142	147	158	149	+4,9%	+7
Campania	4.991	4.660	4.740	5.117	+2,5%	+126
Friuli-Venezia Giulia	2.082	2.109	2.171	2.122	+1,9%	+40
Umbria	1.542	1.469	1.462	1.370	-11,2%	-172
Molise	315	311	328	247	-21,6%	-68
TOTALE ITALIA	92.736	98.581	104.393	106.457	+14,8%	+13.721

ELABORAZIONI CONFESERCENTI SU DATI ISTAT

Domanda: parliamo ora di sicurezza nei confronti delle attività criminali. Negli ultimi dodici mesi, direbbe che la sua impresa (% rispondenti)

È più esposta ai rischi legati alla criminalità rispetto ai 12 mesi precedenti	31%
È meno esposta rispetto ai 12 mesi precedenti	10%
È esposta allo stesso modo	59%

Domanda: Quali sono gli attacchi criminali che teme di più? (valori %, somma delle risposte consentite)

Furti	55%
Truffe	36%
Rapine a mano armata	33%
Vandalismi	29%
Rapimenti	3%
Altro	3%
Non saprei	4%

Domanda: Nel ultimi dodici mesi, nell'area in cui lavora, ci sono state denunce delle imprese alle forze dell'ordine – carabinieri, polizia, etc.. – per aver subito un atto criminale?

Sì	54%
No	20%
Non saprei	26%

segue dalla prima pagina

Trattativa aperta…

ha rinnovato il contratto anche Confindustria e la Fipe (pubblici esercizi di Confcommercio). Attualmente non sono in corso incontri che fanno pensare di risolvere a breve la trattativa. Il contratto del Terziario è scaduto il 31 dicembre 2013 ed è stato rinnovato da Confcommercio a marzo del 2015 con un aumento salariale a regime (con diversi scatti fino a dicembre 2017) di € 85 al 4° livello. Come Confesercenti non hanno rinnovato il contratto Federdistribuzione (grande distribuzione organizzata) e Cooperazione (contratto, per esempio, adottato dai punti vendita a marchio Coop). Come Confesercenti, nel corso delle trattative con le Organizzazioni Sindacali, proponemmo un rinnovo a due corsie distinguendo fra imprese sopra o sotto i 10 dipendenti e cercando di individuare le peculiarità e le risposte appropriate per le piccole imprese (fino a 10 dipendenti) rispetto alle grandi imprese. Un percorso non condiviso dai Sindacati che pertanto è stato accantonato. Le difficoltà per giungere ai rinnovi contrattuali, inevitabilmente, hanno reso più problematiche le relazioni sindacali, tanto è vero che sono già state organizzate ed attuate due giornate di sciopero, una in novembre ed una in dicembre. Nel mese di febbraio abbiamo formalizzato alle Organizzazioni Sindacali la nostra disponibilità a rinnovare il contratto Terziario prevedendo il riconoscimento degli € 85 a regime (quindi in diversi scaglioni, prevedendo la conclusione contrattuale nel corso del 2018) già previsti da Confcommercio. Auspichiamo che la concreta volontà che abbiamo dimostrato possa portare velocemente a un rinnovo soddisfacente per imprese e lavoratori.



CONFESERCENTI Cesena Forlì Ravenna
COMMERCIO & TURISMO ROMAGNOLO n.1

Proprietario: Confesercenti provinciale forlivese
Autorizzazione tribunale di Forlì n. 6/2004
Autorizzazione del tribunale
di Ravenna n. 1226/2004
Redazione: Via Grado n. 2 Forlì tel. 0543 375701
Direttore Responsabile Giancarlo Corzani
Recapito Confesercenti Ravenna
Piazza Bernini 7 tel. 0544 292711
Recapito Confesercenti Cesena
Via IV Novembre 145 tel. 0547 622601
Stampa Full Print Ravenna

Hanno collaborato a questo numero:
da Ravenna Roberto Lucchi, Giancarlo Melandri, Sara Reali, Riccardo Sintoni;
da Cesena Gianpiero Giordani, Graziano Gozi;
da Forlì Giancarlo Corzani, Fabio Lucchi, Lores Frignani, Stefania Bartoletti.

Chiuso in tipografia venerdì 4 marzo 2016